L’INVERNO SI TRASFORMA SEMPRE IN PRIMAVERA

Soka Gakkai e le sfide di una pandemia in Italia

*Davide Tomio*

Nella trascendenza religiosa – come esperienza e come orizzonte – l’uomo pone fuori e sopra di sé, come compito, il non poter essere che minaccia il suo dover essere: la trascendenza religiosa è il luogo in cui questo suo “non potere” muta di segno passando dalla alienazione radicale alla relativa riappropriazione.[[1]](#footnote-1)

D

al biblico Giobbe, che non si capacita di come Dio riversi su di lui ogni disgrazia immaginabile, all’indiano Arjuna, titubante di fronte a un esercito composto dai suoi parenti più cari, l’eterno problema della presenza del male nel mondo è un tema sempre ricorrente nei più diversi contesti umani e religiosi. Il filosofo tedesco Gottfried Wilhelm von Leibniz coniò, nel 1710, il termine *théodicée*, reso in italiano come “teodicea”: Θεός e δίκη, Dio e giustizia, due parole per domandarsi dove si trovasse effettivamente la giustificazione a degli eventi che paiono «contraire à la bonté, à la sainteté et a à la justice dìvine; puisque Dieu concourt au mal, tant physique, que moral […] et qu’il semble que ces maux se sont voir dans l’ordre de la nature».[[2]](#footnote-2) Una *vexata quaestio* che si ripresenta puntualmente nella vita di ognuno di noi, ma che viene ancora più amplificata da quegli eventi che coinvolgono l’intera collettività, come catastrofi e disastri, naturali o meno. Questo elaborato, partendo da una breve analisi delle interazioni che intercorrono tra calamità e mondo religioso, si presuppone di analizzare in prospettiva demartiniana la risposta, individuale e collettiva, del gruppo religioso Soka Gakkai Italia all’evento portante del nostro scorrere storico: la recente epidemia globale di Covid19.[[3]](#footnote-3)

**Leggere la natura: religione e catastrofe**

I disastri naturali che colpiscono le nostre comunità hanno spesso suscitato stupore e interesse nel pensiero dell’uomo, che tanto ha penato per cogliere l’essenza, il motivo, la potenza di questi eventi che paiono al di là di qualsiasi cosa immaginabile. È stato evidenziato come la speranza, il sollievo e la voglia di ricostruzione che seguono una calamità possano interagire nei più diversi modi con vari tipi di trasformazione sociale e spesso ne siano alla base, alimentando l’incessante dinamicità del quotidiano della comunità.[[4]](#footnote-4) L’importanza di analizzare il ruolo della religione come attore in questa risposta dinamica e fluidificante sta nel fatto che spesso essa si trova «well integrated within local communities and thus often able to respond to disaster in a very short time span»,[[5]](#footnote-5) nonché nella consapevolezza da parte di molti gruppi religiosi di godere di un alto livello di fiducia nei confronti di determinate fasce di popolazione. Ne sono un esempio alcune popolazioni della Papua Nuova Guinea, che, connotando positivamente le divinità dei vulcani locali, hanno adattato la loro agricoltura in modo da sfruttare le ceneri rilasciate durante un’eruzione.[[6]](#footnote-6) La religione, quindi, può persino cambiare l’assetto, non solo sociale ma anche economico, in base alle risposte che fornisce al manifestarsi del caos e dell’entropia, e di come decide di far rientrare la paura di un non-meccanicismo post-newtoniano all’interno di uno schema definito e ben ordinato. Anche senza viaggiare in mondi così esotici, ricordiamo come, nel luglio del 2001, l’allora arcivescovo di Catania Luigi Bommarito celebrò una messa a Belpasso con lo scopo di riaddormentare l’Etna, che spaventava la Sicilia coi suoi fumi dal Levatino.[[7]](#footnote-7) Lo stesso Papa Francesco, il 27 marzo di quest’anno, durante una delle fasi più dure dell’emergenza Covid19, ha celebrato, nella cornice surreale di una Piazza San Pietro vuota e picchiata dalla pioggia, una benedizione *urbi et orbi* che resterà per sempre impressa nella memoria dei fedeli e non.

Va ovviamente tenuto a mente, per chiudere questa breve introduzione, l’interdipendenza di ogni ambito della società nella concezione del pericolo e nella risposta a esso. La religione non può e non deve essere staccata dal quadro più ampio, «it always interacts with social, economic and political constraints in the construction of people’s vulnerability in the face of natural hazard».[[8]](#footnote-8) Ted Steinberg ha a tal proposito magistralmente dimostrato, in territorio americano, l’enorme quantità di variabili che entrano in gioco nella lettura e presentazione di un fatto come, ad esempio, il terremoto di San Francisco del 1906, condizionato nella sua interpretazione (la distruzione della città non ad opera della terra che trema ma degli incendi che ne seguono) dai ricchi proprietari terrieri che temevano una “svalutazione” della zona.[[9]](#footnote-9) Evidenzia, inoltre, come il cambio di causa efficiente dall’atto divino al meccanicismo naturale sia un’ovvia conseguenza del distacco scientifico che deriva dalla consapevolezza nelle leggi della natura, sfociando così in un disincanto del mondo di weberiana memoria.[[10]](#footnote-10) Cercheremo ora, giustificato l’oggetto di studio, di equipaggiarci con strumenti di analisi del fatto adeguati, di munirci di una lente attraverso cui analizzare gli strumenti che il disastro naturale del nostro tempo ha portato.

**Ernesto De Martino e i momenti critici**

Questa “lente” coincide con le idee dello storico delle religioni Ernesto De Martino. Nato a Napoli nel 1908, conosciuto principalmente per le sue ricerche sul tarantismo salentino e sul meridione in generale, è stato uno dei pionieri della materia in Italia: il suo pensiero rigoroso, di cui presenteremo ora alcuni tratti fondamentali ai fini di questa ricerca, ha a mio avviso ancora molto da raccontarci sul mondo della religione. Di formazione e ispirazione crociana,[[11]](#footnote-11) il suo interesse nello studio del fenomeno religioso è puramente storico: è un lavoro di sorpresa della religione nel suo atto di compiere scelte e diventare tale, di individuazione di quella che lui chiama “ierogenesi”. Per semplificare un pensiero imponente, individuiamo e descriviamo tre parole chiave, per vedere come interagiscono tra di loro.

La prima parola fondante il pensiero di De Martino è *presenza*. Influenzato fortemente dal *Dasein* heideggeriano, il Nostro cuce nuovi contorni a questo concetto definendo l’individuo come in-essere nel mondo, come un esser*ci*, un trovarsi nel vivere comune con un riconoscimento interno (individuale) ed esterno (sociale). La presenza è inoltre «movimento che trascende la situazione nel valore»:[[12]](#footnote-12) l’uomo non subisce le situazioni ma è in grado di attribuirne un valore, un «significato compiutamente umano»[[13]](#footnote-13) al fine di superarle, compiendo scelte che lo rendono in grado di continuare a tessere le fila della storia. Quando questo scegliere non è possibile, entra in gioco il concetto di *crisi*. I momenti critici sono «quei “momenti che sporgono” sul divenire, come nascita, malattia, morte entro società pervase da miseria culturale e psicologica»:[[14]](#footnote-14) istanti in cui la presenza è chiamata a far valere la sua storicità tramite scelte pregne di importanza o in cui non è messa nelle condizioni di scegliere; situazioni di fronte alle quali, inevitabilmente, vacilla. È un ritrovarsi gettato nel mondo, quella deiezione, *Geworfenheit* che, se per Heidegger era caratteristica fondante del vivere, per De Martino assume una colorazione esclusivamente negativa, diventando fonte di angoscia. L’essere gettato, e non pro-gettare, nel mondo, è ciò che mette in discussione la stabilità della presenza individuale e collettiva; l’impossibilità di compiere delle scelte di valore, come anche, al contrario, l’enfasi esagerata su una decisione, ci pongono in uno stato insopportabilmente liminale. Il che ci porta all’ultimo termine chiave, quello di *destorificazione*. Destorificare non significa altro se non negare la storia: laddove la situazione metta in dubbio la possibilità di esistere all’interno di una qualsiasi storia, la destorificazione «provvede a negarla per quello che di fatto è, presentandola come se fosse la ripetizione di una situazione analoga che si è verificata nell’*illud tempus* del mito»[[15]](#footnote-15) e permettendone così il superamento: «in tal modo la decisione umana di quei momenti si svolge per entro la protezione della già avvenuta decisione sul piano mitico, il che equivale a dire che attraverso la *pia fraus* dello stare nella storia come se non ci si stesse».[[16]](#footnote-16) L’orizzonte simbolico del mito assume quindi un valore straordinario, trovandosi ad essere, assieme alla sua controparte del rito (De Martino parla di “nesso mitico-rituale”), un mezzo fondamentale per preservare la presenza.

Abbiamo cercato quindi nel modo più breve possibile di mostrare come, per De Martino, assuma importanza il concetto di superamento di una crisi attraverso l’istituto della destorificazione, al fine di traghettare la presenza al di là di quei momenti troppo rischiosi per il suo essere al mondo. Il ruolo della religione è proprio quello di fornire un metodo controllato per destorificare, per permettere di superare le difficoltà ogni qualvolta se ne presentino: è facile, a questo punto, vedere l’aggancio con quanto detto in precedenza riguardo alla relazione della religione con eventi che possono di diritto rientrare all’interno della categoria di “momenti critici”. La recente pandemia di Covid19 lo è senz’altro, e un’analisi delle soluzioni che i vari mondi religiosi offrono, dei nuovi istituti di destorificazione messi a punto oggi, permette di sorprendere proprio la genesi del fatto religioso, ci consente di afferrare le radici più solide di un pensiero religioso scoprendolo proprio nel momento di *Weltuntergangserlebnis*, in cui esperisce la fine del mondo, della storia, e si trova a dover inventare nuove trame per tenere allacciata la presenza collettiva.

**Soka Gakkai: un’introduzione**

Una delle nuove religioni (*shin shūkyō*) più influenti e conosciute, non solo in Giappone ma anche al di fuori di esso, Soka Gakkai nasce nel 1930 come movimento per la riforma del sistema scolastico. Inizialmente conosciuta col nome di Sōka Kyōiku Gakkai, “Associazione di studio per un’educazione che crea valore”, viene fondata da Makiguchi Tsunesaburō (1871-1944), insegnante di scuola primaria sostenitore della necessità di un insegnamento che favorisse un apprendimento attivo da parte degli studenti, basato sui valori di bello, buono e utile. Il passaggio da associazione attivista a movimento religioso avviene però con la presidenza del suo discepolo Toda Jōsei (1900-1958), il quale, durante un’esperienza in carcere condivisa con lo stesso Makiguchi (egli vi perirà) a causa del rifiuto del culto imperiale di Amaterasu, ha una visione nella quale ascolta, assieme a dei bodhisattva, il *Sutra del Loto*. Proprio questo scritto diventerà fondamentale per la ormai rinominata Soka Gakkai, che non potrà più prescindere da quel maestro di periodo Kamakura (1192-1333) che fu tra i primi, in Giappone, a conferire così tanta importanza a questo sutra: Nichiren (1222-1282). Nonostante la “scomunica” da parte della *Nichiren shōshū*, scuola che si impegna a mantenere il più possibile fedeltà agli insegnamenti originari del maestro dell’epoca, Soka Gakkai mantiene vive tutt’ora pratiche fondamentali caratteristiche del buddhismo Nichiren, come il *gongyō*, ossia la recitazione di alcune parti dei capitoli II e XVI del *Sutra del Loto*, il *daimoku*, la recitazione del titolo stesso del sutra (*Namu Myōhō Renge Kyō*), che è assoluta «source of happiness and ultimately leads to the attainment of Buddhahood»,[[17]](#footnote-17) e la venerazione del *gohonzon*, una sorta di mandala calligrafico attribuito a Nichiren stesso. Altre pratiche tipiche di questa associazione sono poi il proselitismo, spesso aggressivo (*shakubuku*), nonché gli *zadankai*, incontri a cadenza solitamente mensile nelle abitazioni degli altri membri al fine di discutere di problemi di attualità, di studio del buddhismo o recitare assieme *daimoku*. Il terzo presidente, Ikeda Daisaku (1928-), fu protagonista fin dall’inizio della sua carica, nel 1960, di un forte slancio espansionistico di Soka Gakkai, che culminò con la fondazione nel 1975 di Soka Gakkai International, tuttora guidata da lui stesso.

Ad oggi è presente in 192 paesi del mondo, e dichiara di contare complessivamente oltre 12.000.000 di membri.[[18]](#footnote-18) In Italia, il primo centro ufficiale Soka viene aperto a Firenze nel 1984 e, dopo aver goduto di un boom di notorietà durante gli anni Novanta, l’associazione conta ad oggi poco meno di 100.000 membri.[[19]](#footnote-19) Non essendo la descrizione dettagliata del gruppo uno degli obiettivi di questo elaborato, cercheremo ora invece di affrontare il tema principale, di riunire quando detto finora nell’analisi della risposta di Soka Gakkai alla pandemia di Covid19.

I motivi che sottostanno alla scelta di Soka Gakkai come gruppo di cui analizzare la risposta alla recente emergenza sanitaria sono diversi. Innanzitutto, l’agevole accessibilità a svariate fonti messe a disposizioni dall’istituzione stessa: un sito internet curato e ricco di contenuti, un utilizzo importante di social media e canali di comunicazione online permettono di muoversi rapidamente tra diversi documenti e tenere traccia, anche in un lasso di tempo breve, dei cambi di rotta, delle iniziative, dei problemi che sorgono e delle soluzioni che ne conseguono. Un’altra motivazione è legata a quanto detto precedentemente sui rapporti che intercorrono tra religione e disastro, quando è stato evidenziato come, data la sua vicinanza e il suo inserimento nella quotidianità di una certa fascia di popolazione, un gruppo religioso spesso riesca a intervenire tempestivamente per fornire risposte adeguate. Affinché ciò avvenga, devono essere presenti principalmente due aspetti: velocità di comunicazione e fiducia. Riguardo al primo aspetto è sufficiente ribadire il massiccio uso di canali di comunicazione online; per quanto concerne la fiducia, Pezzi nota come «the members of SGI [Soka Gakkai Italia] are required total trust: in themselves, in relation to other members, in respect of SGI, as well as towards its leaders and, above all, towards the doctrine itself».[[20]](#footnote-20) In ultimo, è importante evidenziare come si possa trovare, nelle motivazioni che portano ad abbracciare Soka e, più in generale, il buddhismo, «un dénominateur commun: la maladie, l’angoisse ou le désarroi moral»,[[21]](#footnote-21) che spingono i membri di Soka Gakkai a cercare risposte a problemi non solo morali, ma pratici come, appunto, la ricerca della salute.

Ci troviamo quindi di fronte a un gruppo in grado di comunicare velocemente ed efficacemente con i suoi membri, presso i quali gode di grande fiducia; membri che, nella loro adesione a Soka Gakkai, spesso ricercano condizioni come la stabilità, la dissoluzione dell’angoscia, la salute. Calato ciò in un contesto di emergenza sanitaria, di disastro improvviso scatenato dalla recente epidemia globale, possiamo ora capire l’importanza di analizzare quali siano stati gli effettivi cambiamenti e risposte di Soka Gakkai.

**«Trasformare il veleno in medicina»[[22]](#footnote-22)**

La sera del 9 marzo 2020, il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana Giuseppe Conte annuncia l’estensione a tutta l’Italia della “zona protetta”, in precedenza limitata alle sole regioni Lombardia e Veneto: è l’inizio del cosiddetto “lockdown”. Ripercorriamo brevemente i primi e immediati cambiamenti che hanno coinvolto Soka Gakkai. Già il 23 febbraio, in realtà, a due giorni dallo scoppio del primo focolaio di Codogno,[[23]](#footnote-23) si legge, in una nota sul sito italiano, un comunicato che annuncia la sospensione di «tutte le riunioni buddiste nelle case, nei Centri culturali e in qualunque altro luogo, fino a data da definirsi, per tutelare il più possibile la salute e la sicurezza della popolazione».[[24]](#footnote-24) La sera del 9 marzo questa sospensione viene proclamata proseguire fino al 3 aprile, allora in linea con i provvedimenti governativi: nella stessa comunicazione viene annunciata la pubblicazione, online e a titolo gratuito, di «una Newsletter settimanale per incoraggiare tutti i compagni di fede che stanno affrontando questo periodo difficile».[[25]](#footnote-25) Quello che sarà il contenuto di queste è spiegato già nella prima uscita: si tratterà di una raccolta di incoraggiamenti del presidente Ikeda Daisaku e verrà usata come mezzo di comunicazione e organizzazione di attività, nonché come luogo di raccolta di testimonianze da vari membri da tutta Italia, invitati a condividere le loro esperienze personali in un periodo così particolare.

Travolta come ogni altro ambito della società dal divieto dei famigerati “assembramenti”, che si traduce in un’impossibilità di ritrovo collettivo e di incontro, la strategia della newsletter cerca di porsi essa stessa come “luogo di incontro” tra i membri. In questa fase ne escono i primi cinque numeri, a cadenza irregolare: l’11 marzo il primo, cui seguono le pubblicazioni del 16, 21 e 28 marzo. Con l’uscita del 2 aprile, viene prorogata la sospensione delle attività fino al 13 aprile, come da nuovo Decreto-legge. Questo primo periodo è molto delicato, per Soka Gakkai come per tutta l’Italia. Il 16 marzo avrebbe dovuto essere il Giorno di *kosen-rufu*, di celebrazione della “pace nel mondo”, mentre il 2 aprile si sarebbe dovuto celebrare il sessantaduesimo anniversario della morte del secondo presidente Toda Jōsei. Tramite gli strumenti a disposizione, le newsletter e i canali di comunicazione social vengono coordinate, per il primo evento a livello nazionale e per il secondo a livello europeo, delle cerimonie collettive online di *gongyō* e di recita del *daimoku*. La comunità inizia a riunirsi massicciamente in un luogo senza spazio come internet, sia tramite questi eventi organizzati che tramite iniziative spontanee: «anche quando tutto questo finirà, nella nostra regione manterremo un incontro online al mese per arrivare a più persone possibili e favorire i legami anche con chi vive distante»,[[26]](#footnote-26) si legge in un’esperienza riportata dal gruppo giovani della Calabria. Viene lanciata dal presidente italiano Alberto Arpea, su modello di quanto già accaduto durante l’epidemia di SARS che colpì Hong Kong, Taiwan, Singapore e il Canada nel 2003,[[27]](#footnote-27) la “Campagna 1, 2, 3”, che prevede di: 1) recitare almeno un’ora di Daimoku al giorno, 2) studiare il Gosho e le guide di Gakkai per più di 20 minuti al giorno e 3) contattare telefonicamente e incoraggiare almeno tre compagni di fede o amici ogni giorno.[[28]](#footnote-28) Viene attivato, online, un “conta-Daimoku”: uno strumento con il quale rendere noto il tempo che si dedica giornalmente alla recitazione di*Namu Myōhō Renge Kyō*, «testimoniando minuto per minuto l’avanzata di questa onda potentissima di Bodhisattva della Terra che non smetteranno mai di praticare e propagare questo insegnamento».[[29]](#footnote-29) Nel frattempo, sul canale YouTube di Soka Gakkai Italia iniziano a comparire video girati dalle sezioni giovani di tutta Italia, nei quali, stando ognuno a casa propria, si balla e si canta e si mostrano frasi motivazionali volte a incoraggiare gli altri membri e a far comprendere quanto aiuto portino la recitazione del *daimoku* e la fede in esso.

A dimostrazione della vicinanza alle istituzioni, il 28 marzo il presidente Arpea annuncia che saranno devolti, da parte dell’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, gli introiti dell’intera somma dell’8x1000 a favore della Protezione Civile, mettendo inoltre immediatamente a disposizione, sempre per lo stesso ente, una somma pari a 500.000 euro.[[30]](#footnote-30) Le varie testimonianze riportate nelle nuove newsletter abbondano di storie di medici e infermieri che lottano tutto il giorno per salvare vite con il sorriso, nella piena realizzazione della loro e altrui felicità. Le attività vengono quindi nuovamente fermate, come il resto del paese, fino al 3 maggio, data che segnerà la fine della cosiddetta “fase 1” nella gestione dell’emergenza Covid19. Data, il 3 maggio, in cui si sarebbe dovuto celebrare il “capodanno di Soka”, il giorno in cui sia Toda Jōsei (nel 1951) che Ikeda Daisaku (nel 1960) vennero nominati presidenti. Questo giorno importante viene quindi festeggiato con cerimonie di *gongyō* in contemporanea in tutta Europa,[[31]](#footnote-31) nonché con un video motivazionale da parte di Minoru Harada (1941-),[[32]](#footnote-32) attuale sesto presidente di Soka Gakkai, caricato sul canale YouTube e tradotto integralmente in italiano nella newsletter del 3 maggio.

Non mancano poi delle linee guida, che garantiscano un corretto svolgimento delle attività anche in modalità da remoto. Viene ricordato a ogni singolo membro di «mantenere uno “stile” nelle comunicazioni che mostri sempre cura e attenzione verso ogni singola persona e saggezza per non creare confusione ed equivoci»,[[33]](#footnote-33) non trascurando cose come l’efficacia della comunicazione capillare a ogni membro delle modalità e orari di incontro, incentivando la restrizione degli inviti ai soli membri (massimo ai famigliari di questi), badando di non lasciare indietro nessuno. Ma sorgono problemi anche più pratici, come la necessità di moderare il tono di voce durante la recitazione del *daimoku* al fine di non disturbare i vicini, vista la loro certa presenza in casa.[[34]](#footnote-34)

L’avvicinamento alla cosiddetta “fase 2”, il cui inizio viene annunciato da Conte come previsto per la data del 4 maggio, vede una graduale ripresa in mano della programmazione delle attività. L’1 maggio viene annunciato il recupero del normale ritmo di attività mensili, quadripartite in «settimana dell’incoraggiamento individuale», «settimana dello studio», «settimana dell’attività dei Gruppi donne, uomini, giovani donne, giovani uomini» e «settimana dello *zadankai*».[[35]](#footnote-35) Esperia, la casa editrice di riferimento per gli scritti di Ikeda e per i materiali di Soka Gakkai in generale, annuncia la possibilità di consegne a domicilio per acquisti effettuati online.[[36]](#footnote-36) Il 17 maggio viene infine firmato, a Palazzo Chigi, il Protocollo di Intesa con il governo ai fini della ripresa delle attività di culto,[[37]](#footnote-37) nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e obbligo di mascherina. Il “conta-Daimoku” ha fermato la sua raccolta al 3 maggio, testimoniando la recitazione, nella sola Italia, di 467.119 ore di *daimoku*, a partire dalla data del 14 marzo.[[38]](#footnote-38) Il 21 maggio viene posta fine all’esperienza delle newsletter, con il quattordicesimo numero:

L’11 marzo 2020 usciva la prima NR Newsletter, edizione speciale de Il Nuovo Rinascimento, con il desiderio di offrire vicinanza e sostegno a ogni persona. […] Anche se impossibilitati a incontrarci fisicamente, ognuno ha portato avanti la pratica buddista, approfondendo la fede e la comprensione del Buddismo, e incoraggiando familiari, amici e compagni di fede. Tramite le Newsletter, la Soka Gakkai italiana ha cercato di veicolare il più velocemente possibile le guide del maestro Ikeda, che ci hanno fornito una chiave di lettura dal valore inestimabile per affrontare ogni sofferenza. In questa nuova fase, la funzione delle Newsletter può ritenersi compiuta, perciò questo è l’ultimo numero. […] Grazie infinite per tutto il sostegno che ci avete mostrato in questi mesi![[39]](#footnote-39)

**La teodicea di Soka Gakkai**

Cosa ha lasciato questa reclusione forzata, durata grossomodo due mesi, a Soka Gakkai e ai suoi membri? Come chiunque altro, essi si sono ritrovati partecipi «di un indeterminato spaesarsi del mondo, di un compromettersi della domesticità come sfondo operativo, di un avvertire un fuori posto generico di tutti i possibili enti intramondani, di un radicale “tutt'altro” di tutte le possibili alterità»,[[40]](#footnote-40) sviluppando in un primo momento il «sentimento di un mondo che diventa inoperabile».[[41]](#footnote-41) Fase, questa, che avrebbe potuto facilmente causare forti danni a un gruppo religioso che fa della vita comunitaria uno dei suoi cardini. Analizziamo, in conclusione, i due piani diversi di reazione: quella individuale e quella di gruppo.

La reazione individuale è testimoniata dalle varie esperienze personali che vengono riportate sulle diverse newsletter. Il bilancio finale è considerabile positivo: troppe per essere riportate qui, spaziano da chi riporta di aver rinsaldato i rapporti con il vicinato, avvicinandolo al buddhismo,[[42]](#footnote-42) a chi, contratta l’infezione da Covid19, ha sconfitto la paura grazie alla recitazione del *daimoku*;[[43]](#footnote-43) arrivando a chi, giovane infermiere, sente di star adempiendo al voto di bodhisattva prendendosi cura degli altri.[[44]](#footnote-44) Con quella collettiva, invece, si intende l’approccio alle scelte, ai messaggi da veicolare, alle parole usate dai canali di comunicazione di Soka Gakkai: dall’ottimismo pervadente che salta all’occhio, è possibile rintracciare alcuni punti fondamentali anche a livello dottrinale. I passi di Nichiren che vengono citati alla stregua di un rosario risuonano continuamente, a ricordare il motivo della sofferenza: il fatto che essa nasconda già, al suo interno, la promessa di rinascita. «Non scoraggiatevi perché non godete di un’esistenza facile e tranquilla in questa vita»,[[45]](#footnote-45) «considera allo stesso modo sofferenza e gioia, e continua a recitare *Namu Myōhō Renge Kyō*»,[[46]](#footnote-46) o ancora: «quelli che credono nel Sutra del Loto sono come l’inverno, che si trasforma sempre in primavera».[[47]](#footnote-47) Addirittura, nella lotta alla pandemia, troviamo spesso chi riporta di essere guarito proprio grazie alla recitazione del *daimoku*,[[48]](#footnote-48) che ci rivela quindi, in una situazione così di emergenza, tutti suoi poteri più forti e misteriosi, quasi apotropaici e taumaturghi.

**Conclusioni**

Abbiamo tentato, brevemente, di inquadrare quali siano state le risposte e gli strumenti attivati da Soka Gakkai in seguito al grande evento della nostra contemporaneità, l’epidemia globale di Covid19 tutt’ora in corso. Si è cercato di contestualizzare queste risposte all’interno del più ampio campo generale di interazione tra disastro e religione, ambito che presuppone la presenza di alcune qualità fondamentali, suggerite nella prima parte dell’elaborato, affinché la reazione sia efficace. La risposta di Soka Gakkai, seguita dai membri che ripongono la loro fiducia nel gruppo, è stata tempestiva e si è rivelata in grado di fornire adeguati dispositivi atti al superamento della crisi, mostrandosi adatta alla situazione. La recitazione di *Namu Myōhō Renge Kyō* assume in questo contesto caratteri destorificanti, annullando il presente tramite la ripetizione iterata di un sigillo, al fine di negarlo e traghettarsi al di là di esso, sorvolando la storia per ritrovarsi, alla fine, di nuovo al sicuro al suo interno.

Bibliografia primaria e sitografia

- Anzolin, Elisa, Amante, Angelo, “First Italian dies of coronavirus as outbreak flares in north”, *Reuters* 21 febbraio 2020.

https://www.reuters.com/article/us-china-health-italy/coronavirus-outbreak-grows-in-northern-italy-16-cases-reported-in-one-day-idUSKBN20F0UI.

- Ikeda, Daisaku, “Trasformare il veleno in medicina. Viviamo un’esistenza vittoriosa con una fede basata sul principio di ‘trasformare il karma in missione’”, *Nuovo Rinascimento*, N. 671, pp.23-27, 15 aprile 2020.

- Cesnur, “La Soka Gakkai”.

https://cesnur.com/il-buddhismo-in-italia/la-soka-gakkai.

- Nichiren, *Raccolta degli Scritti di Nichiren Daishonin* (a cura di Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai), Volume 1, s.l., Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, 2008.

- Nr Newsletter, “NR Newsletter: per essere vicini a ogni persona”, N. 1, 11 marzo 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/03/nrnewsletter1.pdf.

- Nr Newsletter, “16 marzo, Giorno di *kosen-rufu*: insieme per la pace nel paese!”, N. 2, 16 marzo 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/03/nrnewsletter2.pdf.

- Nr Newsletter, “Tante storie di resilienza, amicizia e impegno”, N. 3, 21 marzo 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/03/nrnewsletter3.pdf.

- Nr Newsletter, “Grazie infinite al nostro personale medico-sanitario!”, N. 4, 28 marzo 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/03/nrnewsletter4.pdf.

- Nr Newsletter, “Comunicato del 2 aprile 2020 inerente alla sospensione temporanea delle attività religiose”, N. 5, 2 aprile 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/04/nrnewsletter5.pdf.

- Nr Newsletter, “Puntiamo al 3 maggio realizzando una nuova, grande vittoria!”, N. 6, 9 aprile 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/04/newsletter6.pdf.

- Nr Newsletter, “Messaggio del presidente della Soka Gakkai Minoru Harada”, N. 7, 10 aprile 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/04/nrnewsletter7.pdf.

- Nr Newsletter, “Un’opportunità per migliorare noi stessi”, N. 8, 16 aprile 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/04/nrnewsletter8.pdf.

- Nr Newsletter, “Con lo sguardo al 3 maggio”, N. 9, 23 aprile 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/04/nrnewsletter9.pdf.

- Nr Newsletter, “La roccaforte della ‘lotta attraverso le parole’ che diffonde canti di vittoria”, N. 10, 28 aprile 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/04/nrnewsletter10.pdf.

- Nr Newsletter, “Il nostro 3 maggio insieme al maestro”, N. 11, 1 maggio 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/05/newsletter11.pdf.

- Nr Newsletter, “3 maggio: giorno della Soka Gakkai e delle madri Soka”, N. 12, 3 maggio 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/05/nrnewsletter12.pdf.

- Nr Newsletter, “Con profonda gratitudine verso le nostre madri”, N. 13, 11 maggio 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/05/nrnewsletter13.pdf.

- Nr Newsletter, “Grazie infinite!”, N. 14, 21 maggio 2020.

https://www.sgi-italia.org/wp-content/uploads/2020/05/nrnewsletter14.pdf.

- SGI, *Comunicato del 9 marzo 2020 inerente la sospensione temporanea delle attività religiose*.

https://www.sgi-italia.org/comunicato-9-marzo.

- SGI, *Comunicato del Consiglio nazionale Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai*.

https://www.sgi-italia.org/coronavirus-comunicato.

- SGI, *Conta Daimoku*.

https://web.archive.org/web/20200511154714/https://servizi.sgi-italia.org/ aderenti/index.php/ daimoku.

- SGI, *La Soka Gakkai italiana firma a Palazzo Chigi il Protocollo per la ripresa delle attività di culto.*

https://www.sgi-italia.org/firma-protocollo-palazzo-chigi.

Bibliografia secondaria

- Chester, David K., “Theology and disaster studies: The need for dialogue”, *Journal of Volcanology and Geothermal Research*, N. 146, 2005, pp. 319-328.

- Chester, David K., Dibben, Christopher J.L., Duncan, Angus M., “The importance of religion in shaping volcanic risk perception in Italy, with special references to Vesuvius and Etna”, *Journal of Volcanology and Geothermal Research*, N. 172, 2008, pp. 216-228.

- Daly, Patrick e Feener, R. Michael, “Religion and Reconstruction in the Wake of Disaster”, *Asian Ethnology*, Vol. 75, N.1, Special Issue: Salvage and Salvation: Religion and Disaster in Asia, 2016, pp. 191-202.

- De Martino, Ernesto, *La fine del mondo. Contributo all’analisi delle apocalissi culturali* (a cura di Clara Gallini), Torino, Giulio Einaudi Editore, 1977.

- De Martino, Ernesto, *Storia e metastoria. I fondamenti di una teoria del sacro*, Lecce, Argo, 1995.

- De Martino, Ernesto, *Scritti Filosofici* (a cura di Roberto Pàstina), Napoli, Società Editrice Il Mulino, 2005.

- Filoramo, Giovanni, Massenzio, Marcello, Raveri, Massimo, Scarpi, Paolo, *Manuale di Storia delle Religioni*, Milano, Gius. Laterza & Figli, 1998.

- Gaillard, Jean-Christophe, Texier, Pauline, “Religions, natural hazards and disaster: An introduction”, *Religion*, N. 40, 2010, pp. 81-84.

- Lanternari, Vittorio, “Ernesto De Martino fra storicismo e ontologismo”, *Studi Storici*, Anno 19, N. 1, 1978, pp. 187-200.

- Leibniz, Gottfried Wilhelm, *Essais de Théodicée sur la bonté de Dieu, la liberté de l'homme et l'origine du mal*, Amsterdam, Chez F. Changuion, 1747.

- Mathé, Thierry, “Le développement du bouddhisme en context italien. Aspects de la modernization et du pluralisme religieux en Italie”, *Social Compass*, Vol. 57 N. 4, 2010, pp. 521-536.

- Pasquinelli, Carla, “Lo “storicismo eroico” di Ernesto De Martino”, *La Ricerca Folklorica*, N. 3, “Antropologia visiva. Il cinema”, 1981, pp. 77-83.

- Pezzi, Maria Giulia, “The benefits of trusting truth: the case of Italian Soka Gakkai”, *Ciências de Religião: história e sociedade*. Vol. 12 N. 2, 2014, pp. 151-171.

- Reader, Ian e Tanabe, George J. Jr, *Practically Religious: Worldly Benefits and the Common Religion of Japan*, Honolulu, University of Hawaii Press, 1998.

- Seager, Richard Hughes, *Encountering the Dharma: Daisaku Ikeda, Soka Gakkai, and the Globalization of Buddhist Humanism*, Berkeley and Los Angeles, University of California Press, 2006.

- Shimazono, Susumu, “Sōka Gakkai and the Modern Reformation of Buddhism”, Takeuchi Yoshinori et. al. (a cura di), *Buddhist Spirituality: Later China, Korea, Japan, and the Modern World*, New York, Crossroads, 1999, pp. 435-454.

- Shimazono, Susumu, *From Salvation to Spirituality: Popular Religious Movements in Modern Japan*. Melbourne, Trans Pacific Press, 2004.

- Steinberg, Ted, *Acts of God: The Unnatural History of Natural Disaster in America*, Oxford e New York, Oxford University Press, 2000.

1. Ernesto De Martino, *Scritti* *Filosofici* (a cura di Roberto Pàstina), Napoli, Società Editrice Il Mulino, 2005, p. 14. [↑](#footnote-ref-1)
2. Gottfried Wilhelm von Leibniz, *Essais de Théodicée sur la bonté de Dieu, la liberté de l'homme et l'origine du mal*, Amsterdam, Chez F. Changuion, 1747, p. 78. [↑](#footnote-ref-2)
3. *COronaVIrus Disease 19*. Alla data in cui si scrive la pandemia è ben lontana dal giungere al termine; verranno quindi analizzate le reazioni rispetto alle fasi finora affrontate, che rientrano comunque tra le più buie e che hanno portato con loro conseguenze tali da permetterci di sollevare degli spunti interessanti ai fini di tale elaborato. [↑](#footnote-ref-3)
4. Patrick Daly e R. Michael Feener, “Religion and Reconstruction in the Wake of Disaster”, *Asian Ethnology*, Vol. 75, N.1, “Special Issue: Salvage and Salvation: Religion and Disaster in Asia”, 2016, p. 192. [↑](#footnote-ref-4)
5. Jean-Christophe Gaillard, Paulin Texier, “Religions, natural hazards and disaster: An introduction”, *Religion*, N. 40, 2010, p. 83. [↑](#footnote-ref-5)
6. David K. Chester, “Theology and disaster studies: The need for dialogue”, *Journal of Volcanology and Geothermal Research*, Vol. 146, 2005, pp. 319-328. [↑](#footnote-ref-6)
7. David K. Chester et al., “The importance of religion in shaping volcanic risk perception in Italy, with special references to Vesuvius and Etna”, *Journal of Volcanology and Geothermal Research*, N. 172, p. 223. [↑](#footnote-ref-7)
8. Gaillard, Texier, “Religions, natural hazards and disaster”, cit., p. 82. [↑](#footnote-ref-8)
9. Ted Steinberg, *Acts of God: The Unnatural History of Natural Disaster in America*, Oxford e New York, Oxford University Press, 2000, pp. 25-46. [↑](#footnote-ref-9)
10. Ib., p. 21. [↑](#footnote-ref-10)
11. Nonostante questo assunto venga spesso preso come verità indiscutibile, molto si è dibattuto attorno a questo punto. Vero è che il Nostro conosceva e apprezzava molto del pensiero di Benedetto Croce, ma più di un punto di rottura si può trovare, a partire dalla stessa considerazione in cui è tenuta la storia della religione stessa, che Croce risolveva nella storia della filosofia negandole specificità e autonomia. Per un approfondimento si veda: Carla Pasquinelli, “Lo “storicismo eroico” di Ernesto De Martino”, in *La Ricerca Folklorica*, N. 3, “Antropologia visiva. Il cinema”, 1981, pp. 77-83. [↑](#footnote-ref-11)
12. Ernesto De Martino, *Storia e metastoria. I fondamenti di una teoria del sacro*, Lecce, Argo, 1995, p. 103. [↑](#footnote-ref-12)
13. Giovanni Filoramo et al., *Manuale di Storia delle Religioni*, Milano, Gius. Laterza & Figli, 1998, p. 528. [↑](#footnote-ref-13)
14. Vittorio Lanternari, “Ernesto De Martino fra storicismo e ontologismo”, *Studi Storici*, Anno 19, N. 1, 1978, p.194. Nell’opera postuma *La fine del mondo*, tuttavia, la Crisi sarà connotata non più come dipendente da condizioni storiche e situazionali, quanto più come una struttura psichica permanente, un’angoscia onnipresente. [↑](#footnote-ref-14)
15. Filoramo et al., *Manuale di Storia delle Religioni*, cit., p. 530. [↑](#footnote-ref-15)
16. De Martino, *Scritti* *Filosofici*, cit., p. 157. [↑](#footnote-ref-16)
17. Susumu Shimazono, “Soka Gakkai and the Modern Reformation of Buddhism”, Takeuchi Yoshinori et. al. (a cura di), *Buddhist Spirituality: Later China, Korea, Japan, and the Modern World*, New York, Crossroads, 1999, p. 437. [↑](#footnote-ref-17)
18. Cesnur, “La Soka Gakkai”, https://cesnur.com/il-buddhismo-in-italia/la-soka-gakkai. (ultimo accesso 19-05-2020). [↑](#footnote-ref-18)
19. Ibid. [↑](#footnote-ref-19)
20. Maria Giulia Pezzi, “The benefits of trusting truth: the case of Italian Soka Gakkai”, *Ciências de Religião: história e sociedade*. Vol. 12, N. 2, 2014, p. 168. [↑](#footnote-ref-20)
21. Thierry Mathé, “Le développement du bouddhisme en context italien. Aspects de la modernization et du pluralisme religieux en Italie”, *Social Compass*, Vol. 57, N. 4, 2010, p. 528. [↑](#footnote-ref-21)
22. Daisaku Ikeda, “Trasformare il veleno in medicina. Viviamo un’esistenza vittoriosa con una fede basata sul principio di ‘trasformare il karma in missione’”, in *Nuovo Rinascimento*, N. 671, pp.23-27, 15 aprile 2020. Questa frase sarà uno dei più importanti slogan utilizzati durante questo periodo da Soka Gakkai. [↑](#footnote-ref-22)
23. Elisa Anzolin, Angelo Amante, “First Italian dies of coronavirus as outbreak flares in north”, *Reuters* 21 febbraio 2020, https://www.reuters.com/article/us-china-health-italy/coronavirus-outbreak-grows-in-northern-italy-16-cases-reported-in-one-day-idUSKBN20F0UI (ultimo accesso 20-05-2020). [↑](#footnote-ref-23)
24. SGI, *Comunicato del Consiglio nazionale Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai*, https://www.sgi-italia.org/coronavirus-comunicato (ultimo accesso 20-05-2020). [↑](#footnote-ref-24)
25. SGI, *Comunicato del 9 marzo 2020 inerente la sospensione temporanea delle attività religiose*, https://www.sgi-italia.org/comunicato-9-marzo (ultimo accesso 20-05-2020). [↑](#footnote-ref-25)
26. Nr Newsletter, “NR Newsletter: per essere vicini a ogni persona”, N. 1, 11 marzo 2020, p. 8. [↑](#footnote-ref-26)
27. Ib., p.2. [↑](#footnote-ref-27)
28. Ibid. [↑](#footnote-ref-28)
29. Nr Newsletter, “16 marzo, Giorno di *kosen-rufu*: insieme per la pace nel paese!”, N. 2, 16 marzo 2020, p. 2. [↑](#footnote-ref-29)
30. Nr Newsletter, “Grazie infinite al nostro personale medico-sanitario!”, N. 4, 28 marzo 2020, p. 1. [↑](#footnote-ref-30)
31. Nr Newsletter, “Il nostro 3 maggio insieme al maestro”, N. 11, 1 maggio 2020. [↑](#footnote-ref-31)
32. Nr Newsletter, “3 maggio: giorno della Soka Gakkai e delle madri Soka”, N. 12, 3 maggio 2020. [↑](#footnote-ref-32)
33. Nr Newsletter, “Puntiamo al 3 maggio realizzando una nuova, grande vittoria!”, N. 6, 9 aprile 2020, p. 6. [↑](#footnote-ref-33)
34. Nr Newsletter, “Il nostro 3 maggio insieme al maestro”, cit., p. 6. [↑](#footnote-ref-34)
35. Ib, p. 5. [↑](#footnote-ref-35)
36. Ib, p. 7. [↑](#footnote-ref-36)
37. SGI, *La Soka Gakkai italiana firma a Palazzo Chigi il Protocollo per la ripresa delle attività di culto*, https://www.sgi-italia.org/firma-protocollo-palazzo-chigi (ultimo accesso 21-05-2020). [↑](#footnote-ref-37)
38. SGI, *Conta Daimoku*, https://web.archive.org/web/20200511154714/https://servizi.sgi-italia.org/ aderenti/index.php/ daimoku (ultimo accesso 21-05-2020). [↑](#footnote-ref-38)
39. Nr Newsletter, “Grazie infinite!”, N. 14, 21 maggio 2020, p. 1. [↑](#footnote-ref-39)
40. Ernesto De Martino, *La fine del mondo. Contributo all’analisi delle apocalissi culturali* (a cura di Clara Gallini), Torino, Giulio Einaudi Editore, 1977, p. 90. [↑](#footnote-ref-40)
41. Ibid. [↑](#footnote-ref-41)
42. Nr Newsletter, “Comunicato del 2 aprile 2020 inerente alla sospensione temporanea delle attività religiose”, N. 5, 2 aprile 2020, p. 9. [↑](#footnote-ref-42)
43. Nr Newsletter, “Un’opportunità per migliorare noi stessi”, N. 8, 16 aprile 2020, p. 8. [↑](#footnote-ref-43)
44. Nr Newsletter, “Tante storie di resilienza, amicizia e impegno”, N. 3, 21 marzo 2020, p. 2. [↑](#footnote-ref-44)
45. Nichiren, *Raccolta degli Scritti di Nichiren Daishonin*, Volume 1, s.l., Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, 2008, p. 257. [↑](#footnote-ref-45)
46. Ib., p. 607. [↑](#footnote-ref-46)
47. Ib., p. 477. [↑](#footnote-ref-47)
48. Nr Newsletter, “Grazie infinite al nostro personale medico-sanitario!”, cit., p. 9. [↑](#footnote-ref-48)